

cipi d'Italia; i quali nelle azioni loro dimostrano tener con Sua Maestà più servitù che buona intelligenza, usando tutti quei modi d'osservanza e di riverenza che si possono immaginare (e procedono tra loro in questo con grandissima concorrenza), facendo dire dai ministri che le operazioni loro saranno sempre secondo il volere di Sua Maestà, e dimostrando in tutte le loro azioni infinito desiderio di compiacerla e di servirla. Procedo all'incontro questo serenissimo re con cadauno dei loro ambasciatori molto altamente, non permettendo che mai si coprano alla presenza sua, non li ammettendo nè in cappella, nè in niuna cerimonia, nè al loro partire facendo doni ad alcuno, come fa a tutti gli ambasciatori dei re e a quelli della Serenità Vostra.

E per venire al particolare di questi principi, comincerò dal duca di Savoia (1), nato di una sorella della madre di S. M., il quale con tutto che abbia con lei tante dipendenze, e tanto e così lungo tempo sia stato in corte con l'imperator Carlo e con S. Maestà Cattolica, in modo che si può dire esser del tutto insieme con quella allevato; e se bene ha usato quella servitù che è nota a cadauno, però non può vedere il fine di ricuperare le sue piazze (2), ancora che molte volte abbia tentato di averle mandando in corte diversi suoi agenti, e che ora vi si trovi un suo ambasciatore, il quale se ben ha fatto molti e diversi uffici per questa causa, però non può ottenerle. E ragionando io con detto ambasciatore di questa restituzione, mi disse: « È pur grande il torto che questo re fa al duca mio signore, ed è gran cosa che mi vogliano persuadere che Sua Eccellenza non doveva fare l'accordo che ha terminato coi francesi, dai quali ha pur avuto quattro fortezze importantissime, quali sono Torino, Chivasso, Chieri e Villanova; che se all'incontro poi Sua Eccellenza ha dato loro Savigliano e lasciato Pinerolo, parmi che la comparazione di gran lunga non sia simile, e che il duca venga ad esser molto di sopra; ma son chiaro che tutte queste sono invenzioni perchè non vogliono fare alcuna restituzione

(1) Emmanuel Filiberto.

(2) Asti e Santia, come abbiain detto di sopra.